Maltempo durante le feste natalizie

Riviera sotto la pioggia Mareggiate, allagamenti

Ieri è ritornato il sole - Danni alla periferia di Savona - Pericoli di crolli nell'entroterra imperiese - Il mare ha invaso anche l'Aurelia - Pescatori messi in allarme

Savona, 26 dicembre.

Dopo 48 ore di pioggia, nel *Savonese* è ritornato il sereno. La vigilia ed il giorno di Natale è caduta una pioggia intensissima che ha provocato alcuni allagamenti nelle zone periferiche di Savona. A Bardineto, per un guasto alla tubatura principale dell'acquedotto, è stata sospesa l'erogazione dell'acqua potabile: molti impianti di riscaldamento sono stati fermati.

La costa è stata battuta da una violenta mareggiata ed in alcune zone, come a Porto Vado, il mare ha raggiunto l'Aurelia e i pescatori sono stati costretti a portare le barche sui marciapiedi.

Numerose le funzioni religiose in tutte le chiese del Savonese: la messa di mezzanotte è stata celebrata anche all'interno della soffieria «Brondi e Saroldi» che le maestranze occupano da tre mesi. Erano presenti i lavoratori con le loro famiglie, sindacalisti, gruppi di giovani di Vado ed abitanti della zona.

A Savona, organizzata dalla società «*A campanassa*» si è svolta la cerimonia del confuoco. Il presidente del sodalizio, comm. Pasquale Brunetti, ha rivolto alle autorità riunitesi a Palazzo Comunale, gli auguri ed il saluto dei savonesi accompagnati da «raccomandazioni» per la soluzione di problemi cittadini.

Oltre 70 millimetri di pioggia sono caduti nell'*Imperiese* il 24 ed il 25 dicembre. La pioggia è stata tuttavia molto più intensa nell'entroterra, dove c'è stato qualche danno.

E' stata così interrotta la siccità che durava dal giugno scorso. I danni maggiori si sono avuti nel comune di Cesio, nei pressi del Colle San Bartolomeo. Nella frazione di Cartari i vigili del fuoco sono dovuti intervenire poco dopo il mezzogiorno di Natale per puntellare una casa.

Al colle San Bartolomeo un muro a fianco dell'albergo gestito da Rocco Martini, 54 anni, gonfiato dall'acqua, è crollato distruggendo un'auto.

Sulla costa il mare ha raggiunto, la notte di Natale, una forza impressionante sotto la spinta del vento da Sud-Est. A Porto Maurizio la banchina turistica in legno del circolo velico è stata smantellata dalle onde. Il tempo si è rimesso decisamente al bello per la giornata di S. Stefano, con cielo limpido e temperatura mite. Enorme, nei due giorni di festa, il traffico lungo la via Aurelia e sull'autostrada dei Fiori per l'arrivo di molti turisti.

La violenta mareggiata dei giorni scorsi ha causato gravi danni al porto di Capo S. Donato, al molo di Varigotti e al litorale finalese.

Ieri, invece, è ricomparso il sole: la temperatura ha raggiunto i 17 gradi e la neve caduta in abbondanza sul colle del Melogno e nell'immediato entroterra di Finale ha cominciato a sciogliersi.

Per oltre quarantotto ore su tutta la Valle Bormida si sono alternate neve e pioggia con forti raffiche di vento. A Calizzano lo strato nevoso ha raggiunto il metro: sotto il peso della neve i tetti di alcune abitazioni hanno ceduto. Nessun ferito, ingenti i danni.

A Cairo Montenotte, Carcare, Millesimo e Cengio il livello medio della neve è di 30 cm.

Vado. L'Aurelia invasa dai detriti dopo la mareggiata (Foto Ferrando)

Crolla una casa a Sanremo Il porto devastato dal vento

La villetta era stata sgomberata in tempo - Un fuoribordo è affondato - Danneggiate altre imbarcazioni - "Irriconoscibili" le spiagge di Albenga e Alassio

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 26 dicembre.

(r.o.) Natale sotto la pioggia anche a Sanremo. Lo smottamento di un terrapieno formatosi in un cantiere edile ha fatto crollare una casa ad un piano, abitata dal commerciante Andrea Boetti, 52 anni, dalla moglie e dal figlio Bartolomeo, 26 anni.

La villetta, in via Valle, in zona La Foce, era già stata lesionata venerdì; le autorità comunali avevano ordinato agli occupanti di sgomberare la casa. Domenica e lunedì i Boetti sono riusciti a portar via tutti i mobili, per cui il crollo della scorsa notte non ha provocato danni a persone e a cose.

La pioggia quasi torrenziale degli ultimi giorni, unita ad un forte vento di levante, ha provocato moltissimi danni.

Con il mare forza 5 il porto di Sanremo è stato squassato da una violentissima mareggiata: i danni alle imbarcazioni da diporto ancorate ammontano ad una cinquantina di milioni.

Un fuoribordo di proprietà di un floricoltore è affondato e stamane si sono svolte le operazioni di recupero; un piccolo yacht, il «*Motor-Sailor*», battente bandiera panamense, il cui valore supera i venti milioni di lire, è stato sbattuto violentemente contro il molo lungo di ponente al quale era attraccato. L'intera fiancata destra si è fracassata.

Danni gravi ha subito lo «Zingara», un grosso panfilo da 100 milioni acquistato in società da alcuni sanremesi, danni leggeri al «Matuzia» del capitano Rissone, proprietario e direttore del giornale locale.

La flottiglia dei pescherecci è stata sorpresa ieri mattina mentre si trovava in alto mare. Con fatica tutte le imbarcazioni hanno potuto far ritorno al porto senza danni. Numerose le cantine allagate dalla pioggia.

Albenga, 26 dicembre.

(g. m.) La spiaggia di Albenga è stata invasa da tronchi d'albero e detriti portati a valle dalla piena del fiume Centa e risospinti sul litorale dal mare. La passeggiata di ponente e quella sull'argine sinistro del fiume sono chiuse al transito automobilistico. Il transito è stato sospeso anche sul ponte della statale Aurelia, tra via Piave e piazza del Popolo.

Il fiume ha superato il livello di guardia alle 21 di lunedì ed ha mantenuto un regime preoccupante fino alla sera di Natale. Sono crollate alcune decine di metri di argine all'altezza di piazza Petrarca e in campagna vi sono stati allagamenti. In località Sgorre, vigili urbani, pompieri, carabinieri sono intervenuti per convincere la sessantenne Olga Carretto, che abita in una capanna lungo l'argine del fiume, ad abbandonare il posto. Anche una cinquantina di capi di bestiame è stata salvata prima che la piena la travolgesse.

La scorsa notte, sulla Albenga-San Fedele si è prodotta una frana: sessanta metri di terrapieno sono crollati per la pioggia: fino a mezzogiorno il transito si è svolto a senso unico alternato.

Ad Alassio, la passeggiata a mare Italia è irriconoscibile: sabbia e alghe si sono ammassate nei dehors dei locali pubblici, il selciato è sconnesso in più punti, mentre l'acqua ha raggiunto via Vittorio Veneto, via XX Settembre, il caratteristico «budello» alassino. La strada per il porto è chiusa al traffico perché enormi massi sono stati sospinti dal mare sulla carreggiata. Ingenti i danni.

Lo hanno deciso gli amministratori

Savona: più care le rette dell'ospedale San Paolo

L'aumento (la tariffa passa da 20 a 26 mila lire il giorno) sarà approvato dal Comitato regionale

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 dicembre.

(n. s.) L'aumento del costo della vita non risparmia l'ospedale San Paolo di Savona; il consiglio di amministrazione nell'approvare il bilancio di previsione per il 1974 ha infatti deciso l'aumento della retta ospedaliera che è stata portata da 20 a 26 mila lire al giorno.

Il calcolo, che tiene conto degli aumenti delle spese per il personale, per il vitto, per i medicinali e per l'assistenza in genere, è stato fatto sulla base di 300 mila giornate di presenza, cioè 20 mila in più di quelle registrate quest'anno. Contro il bilancio hanno votato i rappresentanti del partito comunista, avvocato Luciano Germano e Renato Bramante.

La situazione finanziaria dell'ente ospedaliero è particolarmente pesante anche in conseguenza degli 800 milioni che debbono essere pagati annualmente per interessi ed ammortamenti dei mutui contratti per la costruzione del nuovo complesso ospedaliero di Valloria.

Un nuovo mutuo di 600 milioni è stato definito proprio nei giorni scorsi mentre altri due per un miliardo e duecento milioni dovrebbero essere contratti assai presto; si spera inoltre di ottenere contributi dal Ministero dei LL.PP. e dalla Regione.

Tutti gli sforzi sono infatti tesi verso l'ultimazione degli edifici già costruiti in Valloria e che dovrebbero ospitare le divisioni chirurgiche. Ai primi di gennaio entrerà in funzione la nuova lavanderia centralizzata che servirà anche il vecchio San Paolo. Nei locali che nell'edificio rimarranno liberi verranno trasferiti gli ambulatori e forse anche il centro di rianimazione di prossima istituzione.

Il bilancio dell'ospedale (e quindi anche la nuova retta) deve essere ora approvato dal comitato regionale di controllo.

Un anziano pensionato di Albenga

E' travolto da un treno e mutilato delle gambe

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 26 dicembre.

(g. m.) Un pensionato di sessant'anni, Adelio Nalin, abitante nella nostra città, in via Pisa, è finito sotto il treno ed ha perso gli arti inferiori. L'episodio è accaduto alla vigilia di Natale. E' in corso un'inchiesta da parte della polizia ferroviaria per accertare le cause della disgrazia: se si è trattato di fatale incidente o di tentativo di suicidio.

Il Nalin è stato travolto in regione Lionetta da un direttissimo della linea Genova-Ventimiglia in transito per Albenga alle ore 11,30. Il macchinista si è accorto solo all'ultimo momento del pensionato e non ha avuto il tempo di fermare il convoglio. Il pensionato, urtato dal locomotore, è finito sotto le ruote con le gambe, che sono state tranciate all'altezza del femore. Trasportato in ospedale, il ferito è stato sottoposto a intervento chirurgico. Ora è in via di miglioramento e, malgrado la tremenda mutilazione, potrà sopravvivere.

Oscuro episodio ad Arma di Taggia

Incendiati gli uffici del capo separatista

Scene di panico tra gli inquilini del palazzo - L'attentato contro l'impresario edile Cozzi che propugna il distacco di Taggia da Arma

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 26 dicembre.

La notte di Natale sono stati incendiati dolosamente gli uffici del leader del movimento separatista di Arma di Taggia, Antonio Cozzi, 56 anni, contitolare dell'impresa edile Cozzi-Allaria, la cui sede è nel palazzo delle Palme, in via Stazione ad Arma di Taggia. L'incendio è sicuramente doloso perché i carabinieri, subito accorsi con i vigili del fuoco di Sanremo, hanno trovato tra i mobili carbonizzati anche degli stracci imbevuti di benzina e i resti di alcuni fiammiferi di legno.

Dei due locali che costituivano gli uffici dell'impresa uno è andato completamente distrutto — mobili, pantografi e documenti — mentre l'altro è stato salvato dal pronto intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco. I danni ammontano ad alcuni milioni.

L'incendio è stato appiccato da ignoti verso l'una della notte di Natale: nel palazzo delle Palme, un edificio di cinque piani, ci sono state scene di panico. In preda alla paura, alcuni inquilini, sono corsi giù per le scale. Un inquilino, il medico René Panizzi, senza perdersi d'animo, ha telefonato ai vigili del fuoco che, nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto ed hanno domato le fiamme.

Gli inquirenti hanno accertato che i malviventi sono penetrati negli uffici dopo aver forzato la serratura della porta d'ingresso con un ferro a leva; all'interno si sarebbero quindi limitati a dar fuoco agli stracci intrisi di benzina.

Accertata la natura dolosa dell'incendio, i carabinieri di Arma, allo scopo di identificare i responsabili, stanno seguendo due piste che conducono entrambe al movente della vendetta: potrebbe trattarsi della reazione di qualcuno che si è ritenuto comunque danneggiato dall'attività che svolge l'impresa di costruzioni, oppure — quest'ultima ipotesi appare la più probabile — dell'opera di persone che intendono colpire l'azione politica che uno dei due soci, Antonio Cozzi, svolge da anni nel piccolo centro rivierasco.

L'impresario, consigliere comunale di opposizione, è capo del movimento separatista che tende a dividere l'attuale territorio di Taggia e di Arma di Taggia in due distinti comuni. Taggia è nell'entroterra e Arma sul mare. «*Gli interessi economici delle due località sono nettamente contrastanti: l'una turistica e l'altra floricola* — sostiene Cozzi —. *Non hanno nulla da spartire fra di loro, occorre quindi che si separino*». r. o.

Nino Cozzi (Tel. Emmeti)

Una giovane uccisa dal gas della stufa

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 26 dicembre.

(p.m.) Una giovane di ventidue anni, Patrizia Cellini, di Ravenna, dipendente di un locale notturno nel centro di Rapallo, è stata trovata morta nella sua abitazione al quarto piano di via San Domenico 10, dove viveva sola.

La giovane era deceduta da tre giorni, intossicata dall'ossido di carbonio che aveva saturato l'appartamentino nel quale era accesa una stufetta a gas. La Cellini è stata trovata morta sul letto da un amico che, allarmato per la sua assenza dal lavoro, s'era recata a trovarla.

SAVONA — Carolina Boffano, 71 anni, residente a Savona in via Silvio Pellico 1-4, è stata investita mentre attraversava via XX Settembre da un'auto condotta da Silvio Aschero, abitante in piazzale Amburgo 1. E' stata ricoverata al San Paolo con prognosi di 60 giorni.

CAIRO MONTENOTTE — Due bombe a mano del tipo usato dall'esercito italiano durante l'ultima guerra sono state trovate durante lavori di scavo in corso Dante a Cairo Montenotte. A scoprirle sono stati alcuni operai dell'Enel.

Oggi a Madonna degli Angeli

Ricordati 7 savonesi uccisi dai nazifascisti

Furono fucilati nel '43 - Accusati d'essere mandanti morali d'un attentato in cui fu ferito uno squadrista

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 dicembre.

(n. s.) Domattina, giovedì, alle 10, al forte Madonna degli Angeli, verranno ricordati i primi patrioti savonesi, vittime della repressione nazi-fascista: Cristoforo Astengo, avvocato, 58 anni; Renato Wuillermin, avvocato, 47 anni; Francesco Calcagno, contadino, 28 anni; Carlo Rebagliati, falegname, 47 anni; Arturo Giacosa, operaio, 38 anni; Aurelio Bolognesi, soldato, 31 anni; Aniello Savaresi, soldato, 21 anni.

La sera del 23 dicembre 1943 un ordigno esplosivo lanciato da mani ignote nella trattoria della stazione in via XX Settembre, causò il ferimento dello squadrista Bo[illegible] ben noto a Savona ed in provincia per le spedizioni punitive da lui capitanate.

L'allora capo della provincia, Filippo Mirabelli, ordinò numerosi arresti che vennero effettuati nella notte dal 23 al 24 dicembre e nel giorno di Natale.

L'avv. Cristoforo Astengo, da due mesi recluso nel carcere di Marassi a Genova venne trasferito a Savona. Alle 19 del 25 dicembre, a Finale Ligure, in chiesa dove assisteva alle sacre funzioni, venne arrestato l'avv. Renato Wuillermin e condotto a Savona.

Il mattino del 26 dicembre, dalle 11 alle 12,30, si riunirono Filippo Mirabelli, capo della provincia, Luigi Aglietti, comandante della 34ª legione delle camicie nere, il questore di Savona Puma, il capitano dei carabinieri Mirco Siglietti, il commissario federale Bruno Bianchi, Cattaneo dell'ufficio politico della milizia, e Possenti pure della milizia, i quali scelsero, tra i numerosi detenuti politici, i sette di essi da deferire al tribunale speciale militare straordinario con l'accusa di «mandanti morali» dell'attentato di via XX Settembre.

Il tribunale quella stessa notte «ritenuto superfluo perdere tempo con interrogatori e formalità» condannò alla pena di morte mediante fucilazione i sette patrioti i quali tradotti a forte Madonna degli Angeli, all'alba del 27 dicembre vennero assassinati.

Arrestato in un bar a Savona un giovane accusato di rapina

Avrebbe assaltato l'ufficio postale di Vicarello (Livorno) - Il bottino fu di 35 milioni - Denunciato per favoreggiamento l'amico col quale abitava

Giovanni Giusto

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 dicembre.

(s.ch.) E' stato arrestato a Savona, la vigilia di Natale, un uomo di 32 anni, Giovanni Giusto, residente ad Alessandria, sotto l'accusa di essere uno dei rapinatori che il 2 novembre scorso, armi in pugno e volto mascherato, assalirono l'ufficio postale di Vicarello, un centro in provincia di Livorno, e che fruttò ai banditi 35 milioni tra denaro contante e buoni fruttiferi postali.

Uno dei presunti rapinatori, Alessandro Conforte, fu identificato nei giorni successivi al colpo grazie alle impronte digitali rilevate sull'auto che servì per la fuga, e arrestato.

Il Giusto era da tempo sotto controllo dei carabinieri del nucleo investigativo di Savona perché sospettato di altri reati commessi nella zona. Nel corso delle indagini per far luce su questi episodi, gli inquirenti hanno raccolto elementi a suo carico per la presunta partecipazione alla rapina di Vicarello.

Il Giusto è stato rintracciato dai marescialli dei carabinieri Giordano e La Malfa in un bar del centro di Savona e tratto in arresto. Ha trascorso il Natale nelle carceri giudiziarie S. Agostino di Savona. Nel corso di una perquisizione nella camera di albergo che il Giusto divideva a Savona con un conoscente, Bonaventura Palumbo, di 24 anni, residente a Varese, i carabinieri hanno rinvenuto buona parte dei buoni postali frutto della rapina. Il Palumbo è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento.

LOANO — Un incendio ha distrutto la pasticceria di Giuseppe Pedemonte, 71 anni, in via Garibaldi. I danni superano i due milioni. Le fiamme sono state domate in due ore dai pompieri di Albenga.

Farmacie

GENOVA-Centro: Alvigini, via Polcevera 14 r; Pammattone, piazza Ferraris 4 r; Brignole, via Granello 2 r; S. Bernardo, via S. Bernardo 31 r — Carignano: S. Giacomo, via S. Sisto 5 r — Principe: Del Carmine, via Pallavicini, Marittima, via B. Bosco 3 r — Circonvallazione a Monte: Castelletto, corso Firenze 6 r — Tommaseo-Foce: Pietre Pile, via Archimede 4 r; S. Pietro, via della Libertà 126 r — Albaro: Martelli, via Albaro 33 r — S. Martino-Borgoratti: Illasi, via Lagaccio 64 r — S. Fruttuoso: N.S. del Monte, via G.B. d'Albertis 15 r — Marassi: Montaldi, via Montaldi 42 r — Staglieno: Comunale, via Burlando 18 r — Val Bisagno: N.S. Assunta, via Molassana 90 r — Sturla-Quarto: Arte Farmaceutica, via Redipuglia 16 r — Quinto-Nervi: Comunale, via Oliveta 34 r; Moderna, largo Baldinelli 1.

Sampierdarena: Operaia, via Avio 23 r; Rusano, via Castelli 13 r — Cornigliano: Moderna, via Cornigliano 164 r — Sestri: Farmacia Popolare, via C. Menotti 77 r — Pegli: Negrotto, Lungomare 101 r — Prà: S. Pietro, via C. Airaghi 38 r — Voltri: Tosi, via don G. Verità 26 r — Rivarolo: Bontuo, via Canepari 79 r — Bolzaneto: Moderna Castello, via P. Pastorino 32 r — Pontedecimo: Iacchetti, via P. Anfossi 38 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 24 r; Cesana, via Cesana 22 r; Sociale, piazza Tommaseo 22 r (da sabato 22-12 a venerdì 28-12 compreso); Gheisi, corso Buenos Aires 7; Europa, corso Europa 676; Montaldi, via Montaldi 83 r (da sabato 22-12 a venerdì 28-12 compreso); S. Sebastiano, via Piacenza 161 r; Oregina, via Napoli 127 r.

RAPALLO — Moderna, via Marsala.
S. MARGHERITA L. — Machi-Bristol, via Palestro.
CAMOGLI — Amberti, via Repubblica.
CHIAVARI — Rossi, via Cavour.
LAVAGNA — Fadenti, piazza Martiri; Centrale, piazza Torrigilla.
LEVANTO — Lucentini, via Garibaldi.
SAVONA — Moderna, via Montenotte 101; Ramorino, corso Italia 121; Riccardi, via Piave 36; Valenti, via Giuliano (Zinola).
IMPERIA — Rebagliati, corso Garibaldi 2; Novaro, via Ripalunga 64.
DIANO MARINA — Al [illegible], corso Garibaldi.
SANREMO — Diurno: Salvo, via Matteotti 125; notturno: Giromandi, piazza Colombo.
BORDIGHERA — Marzot, via V. Emanuele 189.
VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour.

Forse è la fine per il sodalizio di Piazza Diaz

Un "commissario„ al Savona I giocatori non sono pagati

E' il dottor Bertone, che fu chiamato in causa quando Dapelo volle disfarsi della società - Da tre mesi i calciatori non ricevono una lira - Il presidente Briano non ha assistito all'incontro vittorioso contro la Triestina

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 dicembre.

Il regalo di Natale, rappresentato dalla vittoria sulla Triestina, non è servito a riportare la serenità e la fiducia tra i giocatori e i tifosi biancoblù. Anzi, la consapevolezza che la squadra ha i mezzi per salvarsi rende ancor più triste il declino della società biancoblù, simile ad una malattia senza scampo.

Poche ore prima dell'incontro con la Triestina si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato l'onorevole Carlo Russo, il prefetto, il sindaco, il presidente della Provincia, il commendator Del Buono e il dottor Devasini. Al termine è stato emesso un comunicato nel quale si afferma che il dottor Bertone, che fu già chiamato in causa da Dapelo quando voleva disfarsi del Savona, prenderà in mano le redini del sodalizio di Piazza Diaz (non si sa bene a quale titolo) fino al termine del campionato, sempre che ci si riesca ad arrivare. Ma se tanto consesso non è neppur riuscito a trovare uno solo dei tre stipendi attesi dai giocatori, in modo da far trascorrere in famiglia un Natale più sereno, significa proprio che siamo alla fine.

Negli spogliatoi, dopo la partita, Bertone ha annunciato ai giocatori che il giorno seguente avrebbero potuto ritirare l'acconto su di uno stipendio. Gli atleti, che mantengono un atteggiamento corretto ed esemplare, lo hanno rifiutato. Marco Rossi, il capitano, ha detto per tutti: *«Non pretendiamo che ci vengano pagate le tre mensilità, ma ne vogliamo almeno una intera. Abbiamo aspettato tanto, lo faremo ancora fino alla fine del mese»*. Non si può certo dar torto ai biancoblù, che, tra l'altro, saranno liberi dal vincolo di società se entro sei giorni non si troveranno gli otto milioni che servono per pagare una mensilità. Accettando un acconto, invece, avrebbero fatto cadere questo loro diritto e il Savona, per altri sei mesi, avrebbe potuto mantenere la proprietà senza aggiungere una lira a quanto già dato.

Solo due giocatori si sono presentati lunedì in sede per ritirare l'acconto. Al circolo biancoblù sono state raccolte 500 mila lire, elargite ai dipendenti in vista del Natale, sempre come acconto su di uno stipendio. Mario Briano non si è neppure visto al campo per l'incontro di domenica scorsa. La sera precedente la partita era stato affrontato dai giocatori, che gli avevano rimproverato di aver cominciato la stagione senza avere i mezzi economici per [illegible]naria, e di aver fatto promesse sapendo di non poterle mantenere. Inoltre, viene accusato di non essersi adoperato com'era nelle sue possibilità, quando si poteva ancora salvare la società, per favorire l'ingresso di nuovi dirigenti.

Neppure l'iniziativa del dottor Devasini pare valida, se non si riescono a trovare gli otto milioni necessari per non perdere il vincolo sui giocatori ed essere costretti a scendere in campo con la squadra ragazzi. Né può consolare l'intendimento del commendator Del Buono di trasformare la S.p.A. in società sportiva, vivendo in quarta serie con i magri incassi ed i fondi raccolti tendendo la mano qua e là. L'idea delle trasferte in auto e magari del panino appresso sarà forse l'unica attuabile, ma non si può dire certo che sia allettante.

Solo 321 paganti hanno visto il bel gol di testa con cui Panucci ha dato al Savona la vittoria sulla Triestina. La squadra è parsa viva, i giocatori hanno corso per 90' su di un terreno ai limiti dell'impraticabilità, Persenda ha fatto un buon lavoro, non c'è dubbio che questo Savona, in condizioni normali, potrebbe salvarsi. Dice l'allenatore: *«Io sono schierato al fianco dei giocatori in questo momento così difficile. Non faccio il tecnico a scopo di lucro, non posso anzi escludere che con la ripresa dell'attività scolastica torni al mio lavoro di insegnate. Potrei conciliare i due impegni, ma andrei incontro ad uno stress tremendo»*.

Sandro Chiaramonti

Savona. Panucci (in primo piano) e Rossi esultano dopo il gol contro la Triestina

Premio Finalborgo a due allenatori

Finale Lig., 26 dicembre.

(s. d.) Con una simpatica cerimonia, la Polisportiva Finalborghese ha premiato gli allenatori Cappelli e Iannello con la targa «Città vecchia di Finalborgo».

Il riconoscimento, che si propone di acquistare una dimensione regionale per la prossima edizione, è stato assegnato ai due trainer *«per i costanti sacrifici e per la volontà dimostrata nell'inculcare nei giovani da loro allenati la passione sportiva e la lealtà nello sport»*.

Polemica fra il trainer, il pubblico e i dirigenti

Imperia: Bodi insultato da un tifoso perché la squadra gioca e non segna

"La formazione è stata fatta a luglio — ha detto l'allenatore — quando c'era Duzioni: ognuno si assuma le sue responsabilità" - I calciatori resteranno al minimo dello stipendio

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 dicembre.

La pausa natalizia nella disputa del campionato, con ripresa delle partite a decorrere dal prossimo 6 gennaio, è giunta provvidenziale per curare le «ferite» fisiche, ma soprattutto morali dell'Imperia. L'ambiente nerazzurro è rimasto scosso dall'inaspettato pareggio casalingo contro la squadretta senza pretese dell'Asti Macobi, composta quasi interamente di giovani delle ultime leve; tra l'altro la mancata conquista del punteggio pieno ha impedito che scatti, a favore dei giocatori, il beneficio della «condizionale», che era stato loro concesso dopo i provvedimenti disciplinari conseguenti al pareggio contro il Borgosesia. I giocatori dovrebbero, salvo ripensamento, continuare a rimanere al minimo dello stipendio federale.

Simbolo di questo nervosismo strisciante, che sembra attanagli l'Imperia sempre più, è stato domenica, subito dopo l'incontro, l'allenatore Gigi Bodi con alcune dichiarazioni apparse sconcertanti, pur ammettendo che egli fosse fuori di sé per l'esito della partita prima, e per gli insulti volgari ricevuti da uno spettatore poi. Tra l'altro Gigi Bodi ha detto: *«Gli sbagli nella formazione della squadra sono stati fatti a luglio: io sto lottando con quello che ho»*. Bodi ha così proseguito: *«Ognuno si assuma le sue responsabilità: se gli spettatori hanno qualcosa da dire se la prendano con Duzioni: qui si cerca di lavorare il più seriamente possibile ed io non mi posso lamentare dei ragazzi che si sono impegnati a fondo; ho dovuto impiegare tre ragazzi giovanissimi (Ottonello, Gazzano e Catroppa) su di un terreno pesantissimo. Se qualcuno vuole la polemica l'avrà»*.

Non si sa ciò che il consiglio abbia pensato delle dichiarazioni dell'allenatore, che sono segno del crescente stato di incertezza che pervade l'ambiente nerazzurro di fronte ad una squadra che, elogiata da tutte le parti (è più forte di ogni altro concorrente, almeno sulla carta), non riesce ad esprimere un gioco sufficientemente redditizio, tale da andare a rete almeno nelle stesse proporzioni in cui vanno tutte le altre compagini del girone, Albenga esclusa.

Per consolarsi il pubblico può fare riferimento alle dichiarazioni del presidente dell'Asti Macobi, Cavallo, al termine dell'incontro: *«E' stata una bella partita — egli ha detto — ed ho trovato l'Imperia superiore all'Albese e ad ogni altra squadra che abbiamo incontrato: è la più completa del girone e dovrà certamente venir fuori man mano che le altre sentiranno l'usura del campionato»*. **b. v.**

Prima categoria	
Intemelia-Alassio	0-1
Finalpia-Andora	1-1
Borghetto-Albissola	rinviata impratic. campo
Carlin's Boys-Finale L.	5-0
Cairese-Pietra Ligure	rinviata per neve
Cengio-Veloce	rinviata per neve
Ceriale-Ventimigliese	0-0
Taggese-Dianese	rinviata impratic. campo

Seconda categoria	
Altarese-Bragno	rinviata per neve
Auxilium-Carcarese	4-3
Spotornese-Sanremo	3-1
S. Cecilia-Valleggia	4-2
Nolese-Priamar	3-2
Ferraro-Garessio	rinviata impratic. campo
Calizzano-Cervese	rinviata per neve

Vado e Varazze perdono due punti

(Nostro servizio particolare)
Vado Ligure, 26 dicembre.

(s.ch.) Sfortunata prestazione del Vado in trasferta contro la Sammargheritese. I rossoblù sono stati battuti per 1-0 grazie ad un gol realizzato quando mancava meno di un quarto d'ora al termine. Il Vado conserva comunque una buona posizione di classifica, anche se l'attende il difficile incontro esterno (il secondo consecutivo) contro il Pontedecimo.

Varazze, 26 dicembre.

(s.ch.) Ancora una sconfitta per il Varazze, battuto sul campo di Pegli dall'Arenzano per 2-1. La posizione in classifica della squadra di Giorgi si fa preoccupante, anche se ovviamente non riguarda ancora la lotta per la retrocessione. I nerazzurri hanno 11 punti e sono seguiti ad una sola lunghezza da quattro squadre: Gruppo C, Lavagnese, Erg e Sammargheritese. Per il prossimo turno ospiteranno l'Argentina Arma.

SAVONA — I risultati dell'ultimo turno di basket; serie B femminile: Redi Nizza di Torino batte Splugen Savona 47-35; serie C maschile: Splugen Savona batte Azzate Varese 71-68; promozione femminile: Sony Rapallo batte Splugen Savona 42-40; i campionati nazionali riprenderanno il 6 gennaio.

Il turno di riposo giunge a proposito

Finale medita vendetta Finalpia senza fortuna

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 26 dicembre.

(s.d.) Il Finale Ligure sta meditando propositi di vendetta dopo la secca sconfitta (0-5) subita a Sanremo contro i Carlin's Boys. Il turno di riposo per i campionati dilettantistici è giunto a proposito: darà ai giallorossi la possibilità di riaversi dallo choc subito e prepararsi nel migliore dei modi all'incontro casalingo con la Cairese.

La batosta di Sanremo, infatti, è giunta inattesa per il Finale, che non ha ancora perso del tutto le speranze di ritornare in promozione: *«Abbiamo giocato male* — ammette il presidente Rebonato — *ma abbiamo anche alcuanti»*. Quali? Prima di tutto il terreno impraticabile. La partita era da rinviare, ma è stato lo stesso Finale ad insistere per giocare, non volendo accollarsi un'altra trasferta a Sanremo. Poi l'espulsione di Aspesi, giudicata affrettata da osservatori neutrali, e i gravi infortuni a Botto (distorsione alla caviglia) e Siccardi (distorsione al ginocchio).

Sfortunata anche la gara della capolista Finalpia contro la matricola Andora (1-1). Il terreno ridotto ad un acquitrino ha reso più difficile del previsto il compito dei biancazzurri, i quali, inoltre hanno dovuto rimontare la rete segnata da Lupo.

«La sorte non ci ha aiutati — commenta l'attaccante Robutti — *poiché due tiri di Somà e Fiorani sono terminati contro la traversa e contro il palo»*. Il pareggio è stato infine siglato da Fiorani. Il Finalpia mantiene comunque il primato in classifica.

PIETRA LIGURE — Le cestiste della Polisportiva Maremola, che milita nel campionato di promozione, hanno conquistato a Chiavari una splendida vittoria contro l'Alcione. Le pietresi, guidate dalla Taramasso e dalla Olivero, si sono imposte di stretta misura con il punteggio di 36 a 35.

Dopo la sconfitta subita a Ivrea

Atletica, niente pallone per l'Albenga di Piquè

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 26 dicembre.

(g.m.) L'Albenga svolgerà il consueto programma di preparazione settimanale senza disputare alcun incontro amichevole, anche se il calendario prevede una sosta del campionato di IV Serie per domenica prossima 30 dicembre.

L'allenatore Piquè è intenzionato a impegnare a fondo tutti gli effettivi in un lavoro intenso per raggiungere le migliori condizioni atletiche in vista della seconda trasferta consecutiva, a Biella, in programma il 6 gennaio, con la prospettiva di non incappare in una prova sfortunata come quella di domenica scorsa ad Ivrea.

La sconfitta subita dai bianconeri sul terreno eporediese con il minimo scarto (1-0) non rispecchia infatti l'andamento della partita. L'Albenga, pur soccombendo, ha dominato l'incontro da un capo all'altro; i bianconeri si sono visti negare un paio di rigori, hanno sprecato alcune palle gol, mentre i difensori avversari in tre occasioni sono riusciti a compiere salvataggi in extremis.

Borghetto: giocatore squalificato a vita

Savona, 26 dicembre.

(s.ch.) Il giudice sportivo del Comitato regionale ligure della Lega dilettanti, Aldo Bruzzone, ha squalificato a vita il giocatore Luigi Lucia, del Borghetto, compagine che milita nel campionato di prima categoria, per aver colpito l'arbitro Valenzano, di Sanremo, con due pugni alla tempia in occasione della gara disputata dal Borghetto contro il Cengio il 9 dicembre scorso.

Sono stati inoltre squalificati per due gare Bompacola del Carlin's Boys e Nelrotti del Finalpia. Numerose le squalifiche di atleti per un turno, molte delle quali già scontate.

Saranno giocate domenica 30 dicembre, quando i campionati dilettanti sono fermi, le seguenti partite di anticipo o di recupero del campionato di promozione: Lunense-Loanese; campionato di prima categoria: Borghetto-Ceriale; campionato di seconda categoria: Priamar-Calizzano e Auxilium-Altarese.

In difficoltà la prima e seconda divisione

Partite bloccate per il maltempo

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 26 dic.

(b. b.) Il maltempo ha paralizzato i campionati di calcio di prima e seconda divisione. In prima divisione, la Cengese e la Cairese, a causa dell'impraticabilità dei terreni di gioco, hanno dovuto rinunciare agli incontri casalinghi.

In seconda divisione sono state rinviate, sempre a causa dell'impraticabilità dei campi, le gare Calizzano-Cervese e Altarese-Bragno. Anche il «big-match» tra Ferrero e Garessio, seconda e prima in classifica nel campionato di seconda divisione, è stato rinviato. La decisione arbitrale di considerare impraticabile il campo è apparsa assai strana: malgrado la pioggia, il terreno pareva praticabile.

La serie di rinvii sconvolge la classifica. Parte degl'incontri rinviati verranno giocati già domenica prossima. Il recupero di tutte le partite non disputate si presenta però problematico in quanto altre gare erano state precedentemente rinviate a causa del maltempo.

I campi di quasi tutte le squadre di calcio della Valle Bormida, a causa della neve caduta in abbondanza, resteranno a lungo impraticabili. La Lega calcio dovrà probabilmente ritoccare il calendario del campionato di prima e seconda divisione.

Una soluzione possibile appare l'inversione di campo per le gare casalinghe delle squadre della valle Bormida impegnate con compagini rivierasche. L'alternativa è una serie di recuperi infrasettimanali sui campi neutri, soluzione che danneggerebbe notevolmente, sotto il profilo finanziario, le squadre interessate.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

AMBASSADOR: La spada nella roccia.
ARISTON: Un mafio, due mafi, tutti mafi.
ASTOR: Amarcord.
AUGUSTUS: Il mio nome è Nessuno.
GIOIELLO: Il fiore dei petali di acciaio.
GRATTACIELO: Agente 007 vivi e lascia morire.
IMPERIALE: Polvere di stelle.
LUX: I tre moschettieri.
NUOVO PALAZZO: La spada nella roccia.
OLIMPIA: Le cinque giornate.
ORFEO: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
RITZ: O Lucky Man.
RIVOLI: Sesso matto.
SMERALDO: Educande fuori, femmine dentro.
UNIVERSALE: Papillon.
VERDI: Zanna Bianca.
TEATRO MARGHERITA: Niente sesso, siamo inglesi, di Garinei e Giovannini.
STABILE GENOVESE: Manuale di teatro, di A. Campanile.
STABILE E. DUSE: La strega, di E. Kerper con Anna Proclemer.
TEATRO ACCIONE: Pipaverde e Pianoscesa, con C. Dapporto.
RAPALLO - GRIFONE: Fiddone lo sbirro.
ITALIA: Polvere di stelle.
AUGUSTUS: C'era una volta Pollicino.
S. FRANCESCO: riposo.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: Anastasia mio fratello.
MIGNON: Una donna e una canaglia.
LUX: Il giuramento di Zorro.
CAMOGLI - ODEON: Il principe errante.

SAVONA

ARS: Il gatto di Brooklyn aspirante detective.
DIANA: Il mio nome è nessuno.
ELDORADO: Papillon.
OLIMPIA: La spada nella roccia.
ASTOR: Agente 007 vivi e lascia morire.
MODERNO: Lo chiamavano Trinità.
LUX: Alì Babà e i 40 ladroni.
LOANO - PERLA: Avventure di caccia del professor Pocoyo.
VADO LIGURE - SABAZIA: 5 matti allo stadio.
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Tocco di classe.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La schiava.
SPOTORNO - MIGNON: I vagabondi.
CAIRO - SOCIALE: La stiletta.
CRISTALLO: Tutti per uno botte per tutti.
LA ROSA: Il Rallocchio del padrino.
CARCARE - OLIMPIA: riposo.
CERIALE - ODEON: La più bella serata della mia vita.
CENGIO - ENAL: Il lungo, il corto, il gatto.
ALTARE - VALLECHIARA: Il mio nome è Mallory «M» come morte.
ALTARESE: La Tosca.
MILLESIMO - ITALIA: L'emigrante.
LUX: I 4 pistoleri di S. Trinità.
VARAZZE - TEIRO: Teresa la ladra.
VERDI: Una donna e una canaglia.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Valdez, il mezzosangue.
IDEAL: Ci risiamo vero Provvidenza?
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il colonnello Buttiglione.
ALBENGA - AMBRA: Lo chiamavano Trinità.
ASTOR: Pollicino.
CRISTALLO: La sedona.
ALASSIO - COLOMBO: Le cinque giornate.
RITZ: Sesso matto.

IMPERIA

CAVOUR: La Traviata (ore 15,30).
ROSSINI: Il delitto Matteotti.
CENTRALE: Il clan dei francesi.
AMBRA: Canepa carogna, la taglia cresce.
DANTE: Il consigliori.
BORDIGHERA - ZENI: L'ultimo tango a Zagarol.
DIANO MARINA - DIANESE: Due porci da ammazzare.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Papillon.
CENTRALE: Agente 007 vivi e lascia morire.
SANREMESE: Il Rallocchio del padrino.
ORFEO: La prima notte di quiete.
SUPERCINEMA: I tre moschettieri.
LUX: Il solitario di Rio Grande.
ASTRA: Le cinque giornate.
MIGNON: Il gatto Silvestro.
RITZ: Le folli avventure di Rabbi Jacob.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Il consigliori.
CERRI: La strana legge del dr. Menga.
RIVA LIGURE - CORALLO: Teresa la ladra.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Paolo il caldo.
IMPERO: Una breve vacanza.